



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

## I COMMISSIONE CONSILIARE

### Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 3 del 07 maggio 2013

L'anno 2013, il giorno 7 del mese di maggio alle ore 18.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiliare, la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
ERCOLIN Leo	V. Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	A	SCAPIN Fabio	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano		A
MANCIN Marina	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	SALMASO Alberto – delegato Avruscio	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			

E' presente, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore a Manutenzione, Provveditorato, Verde, Arredo Urbano, Parchi Urbani, Acque fluviali, Andrea Micalizzi

Sono inoltre presenti Beltrame Giuliana, Sbrogiò Giovanni e Punzo Alessandro del Comitato Provinciale 2SI acqua bene comune Padova e molti componenti del Comitato stesso.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 18.21 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti;

- Audizione del Comitato Provinciale 2SI per l'acqua bene comune Padova.
- Varie ed eventuali.

Presidente Boselli	Apri i lavori della seduta che ha come o.d.g. l'audizione del Comitato Provinciale 2SI acqua bene comune Padova che ha chiesto di poter essere ascoltato sulla questione dei due quesiti referendari del 12 e 13 giugno 2011, relativi alla remunerazione del capitale investito per quanto riguarda le tariffe dell'acqua. Ricorda ai Consiglieri che la I Commissione si è già incontrata il 2 aprile scorso per dare attuazione ad una parte del deliberato della mozione, approvata dal C.C. il 4 aprile 2013, che riguardava la questione dell'acqua. Informa che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), recependo la decisione della Corte Costituz.le, ha deliberato che deve essere restituita ai cittadini la quota riguardante la remunerazione del capitale investito non dovuta. Precisa che nella mozione veniva chiesto alla I Commissione di invitare il Gestore del servizio idrico integrato - AcegasAps - per vedere come si attiverà per informare i cittadini riguardo ai tempi della restituzione di una quota che riguarda la tariffa dell'acqua. Oggi il Comitato ha chiesto di intervenire sulla questione. Cede la parola al primo dei delegati del Comitato.
Beltrame	Informa che il Comitato aveva chiesto di partecipare alla riunione con AcegasAps del 2 aprile 2013 perché i Consiglieri avessero un quadro completo della situazione, ma non è stato possibile. Spiega che l'Amministrazione Comunale va in una direzione diversa dalla loro e che il senso di questa audizione è quello di chiedere al delegato del Comune, che sarà presente alla prossima riunione del Consiglio di Bacino, che dia

	<p>precise indicazioni perché si voti contro e quindi venga respinto il metodo tariffario transitorio dell'AEEG. Precisa che il Comitato ritiene che la nuova tariffa che si va ad approvare non rispetti né quanto voluto dal referendum, né quanto stabilito dalla sentenza della Corte.</p> <p>Chiede che venga acquisito a verbale un documento che consegna alla Presidente Boselli e che viene depositato agli atti.</p>
Punzo	<p>Comunica che ha chiesto e sollecitato un incontro con tutti i 187 Sindaci del Bacino Bacchiglione.</p> <p>Spiega che la vittoria referendaria del 2011, oltre ad affermare che l'acqua può essere gestita pubblicamente, ha cancellato il profitto dalla tariffa.</p> <p>Informa che il primo quesito referendario, prevedeva l'abrogazione della norma che consente di affidare la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a soggetti scelti a seguito di gara ad evidenza pubblica, consentendo la gestione in house solo ove ricorrano situazione del tutto eccezionali, che non permettono un efficace ed utile ricorso al mercato. Si tratta quindi di abrogare il Decreto Ronchi che obbliga a mettere a gara la gestione degli acquedotti ed a cedere il 40% dell'azionariato pubblico. In pratica la gestione pubblica è fallita e quindi deve essere cancellata.</p> <p>Il secondo quesito referendario proponeva l'abrogazione parziale della norma che stabilisce la determinazione della tariffa per l'erogazione dell'acqua, nella parte in cui prevede che tale importo includa anche la remunerazione del capitale investito dal gestore. Precisa che questa è una delle tre componenti nelle quali si articola la tariffa ed è pari al 7% del capitale investito. Questa cifra incide sulle bollette dell'acqua con una percentuale che oscilla tra il 10% ed il 25% a seconda del Piano d'Ambito e del Piano degli Investimenti.</p> <p>Fa presente che con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 116/2011 sarebbe spettato agli amministratori locali rimodulare la tariffa dell'acqua escludendo la quota illegittima, senza dover creare una nuova tariffa.</p> <p>Questo automatismo è supportato anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 26/2011 che ha dichiarato l'immediata applicazione della normativa tariffaria residua senza la remunerazione del capitale.</p> <p>Afferma che fin da subito è cominciato un "gioco al massacro" della volontà referendaria.</p> <p>Fa presente che il primo soggetto è stato il Governo Berlusconi che ha riproposto la sostanza delle norme.</p> <p>Il secondo soggetto sono tutti gli altri soggetti che hanno partecipato all'invio delle lettere agli utenti che chiedevano una risposta, rispondendo con una non risposta.</p> <p>Precisa che la sentenza ha stabilito che il "maltolto" deve essere restituito e che il TAR Toscana, con sentenza n. 436 del 21/03/2013 ha ripreso la sentenza del Consiglio di Stato n. 267/2013 dichiarando illegittimo il piano tariffario del Basso Valdarno.</p> <p>Riferisce che il Gestore AcegasAps, non solo ha sposato le tesi dell'Aato per procrastinare il recepimento in tariffa del risultato referendario ma che è cominciato un "balletto" tra Aato e Gestore per procrastinare questo effetto referendario.</p> <p>Informa che il Gestore AcegasAps ha inviato lettere minacciose agli utenti che si autoriducevano la bolletta dell'acqua.</p> <p>Riferisce che AcegasAps gonfia le bollette dell'acqua attuali del 17,19% e che è sufficiente guardare i bilanci del Gestore per capire che la quota da restituire risulta indigeribile.</p> <p>Dice che a questo gioco "al massacro" non si sono sottratti neppure i Consiglieri Comunali di Padova se non con la presentazione di poche mozioni.</p> <p>Ricorda che nel 2012 c'è stata la fusione per incorporazione di APS-Hera e che in quell'occasione il Sindaco Zanonato, spalleggiato dal Vice Sindaco Ivo Rossi, dichiarò che "la fusione ci avrebbe reso più forti e competitivi sul mercato".</p> <p>Sottolinea che i due quesiti referendari hanno detto chiaramente qual è il quadro normativo.</p> <p>Afferma che c'è un ultimo pericoloso attore in questa questione. Si tratta dell'AEEG.</p> <p>Un attore con il quale la partita sembra ancora aperta. Un'Autorità composta da 3-4 "figuri" che percepiscono 300.000 euro l'anno e che fanno i controllori e i controllati. Questi nuovi saggi si sono investiti del potere di decidere della nuova tariffa ed hanno introdotto una nuova tariffa che maschera l'introduzione della precedente remunerazione del capitale investito.</p> <p>Fa presente che non è il Comitato Provinciale 2SI acqua bene comune Padova che chiede di votare contro questa nuova tariffa ma che sono i cittadini che chiedono di votare "NO" nel prossimo Consiglio di Bacino.</p>
Sbrogio	<p>Comunica che sono state consegnate ai Consiglieri delle fotocopie che vorrebbe leggere perché dice che nella riunione della Commissione con AcegasAps del 2 aprile 2013 sono state dette delle stupidaggini.</p>

	<p>Informa che l'AEEG, a cui il Decreto Legge 201/2011 ha affidato i compiti di regolazione in materia di servizio dell'acqua, ha varato la delibera n. 585 del 28/12/2012 di "Regolazione dei servizi idrici: approvazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012-2013. Questa tariffa viene definita dai Comitati acqua "tariffa truffa". Spiega che con questa delibera l'AEEG non ha rispettato l'esito referendario e spiega come si componeva la tariffa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il metodo normalizzato (D.M. 1° agosto 1996) prevede che la tariffa reale media (TRM), cioè il prezzo per mc erogato dal gestore sia così composta:  <math display="block">TRM = (C+A+R)/V</math> <ul style="list-style-type: none"> <li>C = costi operativi</li> <li>A = ammortamenti</li> <li><b>R = remunerazione del capitale investito (7%)</b></li> <li>V = volume acqua erogata</li> </ul> </li> </ul> <p>Informa che l'esito referendario ha eliminato la voce <b>R</b> che incide sulla bolletta per il 17,19% e quindi non c'era nessuna confusione, bastava togliere questa voce e dal 20/07/2011 c'era già la nuova tariffa.</p> <p>Comunica che dal Piano d'Ambito di AcegasAps la remunerazione del capitale è per il 2011 di € 5.773.818 e per il 2012 di € 6.745.506.</p> <p>Dice che la voce <b>R</b> diventa "oneri finanziari" e spiega che sotto questa voce l'AEEG ripropone il meccanismo della remunerazione del capitale proprio e il rischio d'impresa (profitto) riproducendo la medesima componente tariffaria abrogata dai referendum del 2011 mentre, secondo le norme che regolano il bilancio civile ed europeo, per "oneri finanziari" si intende il costo del denaro preso a prestito e non la remunerazione del capitale investito.</p> <p>Aggiunge che se prima il 7% era fisso, ora può addirittura essere maggiore e parte da un minimo del 6,4%. Dice che è stato tolto il limite di aumento del 6,5% formato da un massimo aumento del 5% + 1,5% di inflazione.</p> <p>Sottolinea che l'Europa non prescrive nessun obbligo di remunerare il capitale di rischio per rilasciare contributi, ma solo il recupero dei costi.</p>
<p>Alle ore 18.49 esce il Consigliere Foresta.</p>	
<p>Sbrogiò</p>	<p>Prosegue spiegando che il profitto viene trasformato in costo perché "il costo", in questa accezione, non corrisponde ad una spesa effettiva e a nessuna uscita effettiva da parte del gestore, ma solo quanto il gestore avrebbe guadagnato se avesse investito lo stesso ammontare di capitale in un settore diverso a parità di rischi. Questo significa che costituisce la remunerazione sul capitale proprio investito (lo scopo degli investimenti privati che il referendum ha eliminato, limitando la tariffa ai soli costi effettivamente sostenuti).</p> <p>Precisa che, pertanto, la base su cui si calcolano gli oneri finanziari è uguale a prima. Il capitale investito netto è simile alla voce del precedente Metodo Tariffario Normalizzato dove veniva definito "Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento" cui veniva applicata la percentuale di remunerazione del capitale.</p> <p>Parla della costituzione del FONI (Fondo Nuovi Investimenti) e spiega che con i contributi pubblici e privati il MTT introduce un fondo destinato alla realizzazione di futuri investimenti invece prima questi contributi erano corrispettivi che andavano a diminuire la tariffa. In questo modo l'utente paga due volte. Prima come cittadino (imposte) e poi come utente acqua (piano di ammortamento).</p> <p>Informa che questo comportamento è stato già respinto dalla Corte Costituzionale con la sentenza 335/2008 sulla depurazione.</p> <p>Questa sentenza chiarisce che con il "recupero integrale dei costi" si pagano unicamente gli investimenti già realizzati e non gli investimenti ipotetici. Informa che tutti i gestori hanno fatto pagare la depurazione anche a chi non ne usufruiva e chiede dove sono finiti i soldi che AcegasAps doveva rimborsare.</p> <p>Precisa che AcegasAps, col solito trucco che è l'utente che deve attivarsi, non ha ancora restituito il maltolto agli utenti non serviti dalla depurazione.</p> <p>Dice che il delegato del Sindaco dovrebbe imporre che questo venisse fatto.</p> <p>Osserva che una parte del FONI (Fondo Nuovi Investimenti) può essere destinata anche a politiche di aiuto per le categorie di utenti domestici in condizioni di disagio economico.</p> <p>Nella loro proposta di legge popolare nazionale, sottoscritta da 450.000 italiani e che giace in Parlamento dal 2008 si dice, tra l'altro, che il disagio e il consumo di 50 lt./giorno di acqua stabilito dall'OMS deve essere sostenuto dalla fiscalità generale e non dal "buon cuore dei gestori".</p> <p>Informa che il 31/01/2013, in forza del parere del Consiglio di Stato n. 267/2013, l'AEEG con la delibera 38/2013, ha avviato il procedimento per la restituzione della remunerazione del capitale, ma con riferimento al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011 e non fino all'approvazione della nuova tariffa. Afferma che la tariffa retroattiva è</p>

	<p>illegale e che il Metodo Tariffario Transitorio definisce il proprio ambito temporale di applicazione per il periodo di regolazione 2012-2013 mentre la delibera è del 28/12/2012, cioè un anno dopo. Ribadisce che il prezzo di un servizio non può essere applicato reattivamente e cita alcune sentenze del Consiglio di Stato e del TAR Lombardia. Sottolinea che di quanto affermato da AcegasAps nella riunione del 02/04/2013 non viene fatto per nulla.</p> <p>Inoltre, dice che l'Aato Bacchiglione e AcegasAps non hanno mai adottato retroattivamente un aumento di tariffa e che neppure l'AEEG può farlo.</p> <p>Dice che l'AEEG ha un metodo privatistico di gestione dell'acqua come fosse un "bene privato" e non un "bene essenziale" la cui gestione non deve produrre reddito, ma qualità.</p> <p>Afferma che l'AEEG prescrive, l'Aato esegue ed i Sindaci autorizzano.</p> <p>Informa che dal 01/01/2014 l'AEEG modificherà il deposito cauzionale da 5,16 euro al valore di 3 mensilità e che dichiarerà disalimentabili tutte le utenze private, mentre per legge lo stacco dell'acqua può essere fatto solo dopo sentenza del giudice.</p> <p>Comunica che molti Comuni, specialmente della Regione Toscana, hanno detto no e loro non chiedono a Padova di fare una cosa impossibile. Spiega che quando chiedono di togliere la <b>R</b> chiedono di togliere il profitto per il gestore.</p> <p>Come Comitato Provinciale 2SI acqua bene comune Padova chiedono ai Sindaci:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) di votare per il ritiro della nuova tariffa che farà aumentare la bolletta più del 15%;</li> <li>2) di votare, invece, per l'applicazione della tariffa come da Metodo Normalizzato eliminando la <b>R</b> "Remunerazione del Capitale Investito";</li> <li>3) di denunciare al Prefetto l'omissione dell'onere di vigilanza operato da parte dei Governi Italiani e delle altre autorità, a danno dei cittadini e a favore dei gestori del servizio idrico.</li> </ol> <p>Ribadisce la campagna di disobbedienza civile nei confronti dell'AEEG ed informa che il Comitato continuerà l'autoriduzione della bolletta, eliminando la parte di profitto (17,19%) che il referendum ha abrogato.</p>
Presidente Boselli	<p>Spiega che in Commissione non è possibile decidere nulla. Informa che esamineranno la nuova delibera dell'AEEG, la n. 585/2012 che lei non ha ancora avuto modo di vedere.</p> <p>Comunica che è importante che la Commissione abbia ascoltato il Comitato e che esamineranno la delibera e la confronteranno con la documentazione che è stata depositata dal Comitato stesso per capire meglio la loro posizione che sostiene di un "sotterfugio" per far rientrare nuovamente il 7% cioè la <b>R</b> (Remunerazione del capitale investito) in bolletta.</p>
Salmaso	<p>Ringrazia il Comitato per l'esposizione e chiede se l'Amministrazione ha una posizione in merito. Afferma che dovrebbe essere sentita quest'ultima per prima e che avrebbe più che delle osservazioni in merito. Chiede che venga inviato il documento presentato dal portavoce del Comitato, Signor Sbrogiò, a tutti i consiglieri.</p> <p>Dice che è d'accordo su quanto è stato detto dal Comitato. Afferma che quello dell'acqua è un annoso problema come lo è quello del gas. Non ha domande da rivolgere al Comitato perché l'esposizione è stata esaustiva. Vorrebbe chiedere invece cosa pensa l'Amministrazione in merito a questo tema.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde che la Commissione si ritroverà prossimamente per analizzare più approfonditamente la questione ed esaminare la documentazione consegnata dal Comitato.</p>
Salmaso	<p>Chiede quando ci sarà la prossima riunione del Consiglio di Bacino.</p>
Ruffini	<p>Ringrazia il Comitato perché crede che su un argomento come quello dell'acqua c'è il rispetto del referendum popolare. E' d'accordo che se non sono i Sindaci a fare un atto di resistenza, non capisce quale altra autorità possa, in modo responsabile, prendere in mano questa situazione. Ritiene che in maniera responsabile e seria i Sindaci devono rappresentare questo grave danno alla volontà referendaria e alla democrazia.</p> <p>Dice che non esiste nessuna legge per modificare la tariffa. Dice all'Assessore Micalizzi che non è un caso che i cittadini siano ricorsi al TAR, da ultimo il 26/03/2013 al TAR della Lombardia.</p> <p>Consiglia di riflettere su cosa potrebbe succedere se anche nel territorio padovano succedesse una cosa del genere.</p> <p>Si augura che nella prossima riunione di Bacino venga sospesa l'approvazione della tariffa.</p> <p>E' del parere che si deve cercare una strada per adeguare la tariffa al risultato del referendum.</p>
Mancin	<p>Vorrebbe un chiarimento sul passaggio del portavoce del Comitato Sbrogiò in merito alla trasformazione del costo in onere. Riferisce che ha letto la delibera dell'AEEG n. 585/2012 che ha trovato di non facile comprensione e legge un passaggio della delibera chiedendo al Comitato se è quello il punto nodale. Si chiede quale sia la differenza tra costo ed onere.</p>

	Concorda con quanto detto dal Comitato e sollecita l'Assessore Micalizzi sulla questione.
Alle ore 19.16 esce la Consigliera Trevisan.	
Sbrogiò	<p>Risponde che tra costo e onere non c'è differenza nel bilancio. La truffa è che l'AEEG fa rientrare costi e oneri. Il problema è che l'AEEG fa rientrare in questa voce il profitto e lo fa rientrare come costo.</p> <p>Dice che in un passaggio della delibera 585/2012, viene scritto che bisogna remunerare anche il rischio di impresa. Spiega che questo è il ragionamento di un investitore privato e che quanto è stato eliminato dal referendum, l'AEEG lo fa rientrare nella tariffa come onere perché vogliono un profitto netto e chiaro stabilito dalla legge. Il referendum, invece, ha detto NO, qualsiasi gestore ci sia non può fare profitto.</p> <p>Informa che come forum hanno presentato ricorso al TAR Lombardia ma non c'è ancora la sentenza. Riferisce che quello che è certo, è che da giugno ci sarà un aumento della bolletta dell'acqua del 15%.</p>
Beltrame	<p>Ricorda che c'era un primo quesito referendario che si riferiva a tutti i servizi pubblici di interesse locale e che, forse, sarebbe il caso di guardare a questa realtà più ampia anche rispetto alle scelte che sono state fatte e che potranno essere fatte anche dall'Amministrazione di Padova e dentro cui, ovviamente, si inquadra anche la direzione, secondo loro assolutamente contraria che ha preso la stessa Amministrazione con la vendita di Aps a Hera.</p>
Presidente Boselli	<p>Dice che ha capito e che sull'argomento sarà aggiornata anche la Commissione. Precisa che la delibera in discussione, la n. 585/2012 che sarà esaminata, riguarda l'approvazione del metodo tariffario transitorio che non è quello definitivo. Sottolinea che l'AEEG è diventata Autorità per le risorse idriche il 1° gennaio 2012 e che per il momento ha approvato questa determinazione transitoria per il 2012 e 2013 alla quale seguirà la deliberazione delle nuove tariffe. Ringrazia comunque il Comitato perché poi ci sarà un aggiornamento della Commissione su questa delibera.</p>
Assessore Micalizzi	<p>Ringrazia per gli interventi e le cose che ha sentito e dice che farà tesoro dei documenti e delle considerazioni che sono state dette nelle sedi opportune nell'affrontare questi temi. La prima cosa che vuole dire è che l'Amministrazione, quando è stato il momento, ha rappresentato questo tipo di istanze. Si ricorda che durante una seduta del C.C., in occasione di una mozione presentata dalla Consigliera Ruffini nella quale si invitava a rappresentare in sede Aato la posizione di pretendere con urgenza che l'esito referendario fosse rispettato dagli Enti di governo, ci fu una discussione che in parte è stata riproposta nella riunione odierna.</p> <p>Afferma che oggi non vuole riprendere in mano la stessa discussione e vorrebbe andare avanti ma dice che loro, come delegati padovani e quindi non solo come Comune di Padova, in quell'assemblea hanno coinvolto anche altri Sindaci nella discussione al bilancio ed hanno fatto approvare un ordine del giorno indirizzato al Ministero che chiedeva un impegno a rispettare l'esito referendario. Questo perché la discussione fatta allora era che, e all'epoca, probabilmente, alcuni intervenuti non erano convinti e non lo sono tutt'ora, se il referendum ha stabilito alcune cose che sono chiarissime, non ha dato all'Aato il potere di modificare la tariffa.</p> <p>Si tratta, invece, di un'autorità che è rimasta in capo al Ministero che poi ha regolato con successive normative un nuovo metodo tariffario a seguito del referendum.</p> <p>Oggi, chiedere che sia addirittura il C.C. che è un pezzetto dell'Aato, è una discussione che si complica ulteriormente.</p> <p>Comunica che volentieri rappresenteranno alcune istanze ma non possono però andare oltre quelli che sono i poteri che ciascun organismo di competenza ha. Non è l'Amministrazione Comunale che decide le tariffe e non è l'Aato che, come si conosceva prima, calcolava la tariffa con un metodo normalizzato stabilito dal Ministero che il referendum ha modificato.</p> <p>Questa cosa non è cambiata e la decisione è in capo quindi al Ministero.</p> <p>Comunica che il Consiglio di Bacino si deve riunire a giugno e che una cosa che oggi non ha sentito e che aggiunge alle considerazioni ed alle preoccupazioni che sono state manifestate, è il fatto che l'Aato non esiste più e quindi si sta parlando di un soggetto che già non c'è più. Fa presente che la legge ha stabilito che la Regione deve costituire dei nuovi organismi.</p> <p>Ai Consiglieri Comunali ricorda che è stata approvata in C.C. l'adesione del Comune di Padova a questo nuovo soggetto che è il Consiglio di Bacino. Si è aderito allo Statuto ed al Regolamento di questo Consiglio che, di fatto, va a sostituire l'Aato e che è costituito dagli stessi Comuni.</p> <p>Informa che il Consiglio di Bacino per comporsi, doveva raccogliere l'adesione di tutti i 200 Comuni aderenti. Nell'ambito territoriale padovano, tre Comuni hanno tardato l'adesione all'Ente di Bacino che è arrivata poco tempo fa e quindi, di fatto, si è in una situazione di grossa incertezza normativa come territorio, perché l'Ente di Bacino non è ancora stato costituito.</p>

Ricorda che a giugno si incontreranno per costituire l'Ente di Bacino. Quindi, la sua posizione di difficoltà sta nel fatto che in questo momento, non siede in nessun Consiglio perché l'Aato non esiste più ed il Consiglio dell'Ente di Bacino non si è ancora costituito. Precisa che il Consiglio di Bacino non delibererà le tariffe ma sarà l'Autorità Nazionale a stabilire le tariffe sulla base del piano degli interventi che il Consiglio di Bacino invierà. Rimane quindi l'impostazione per cui c'è la centralizzazione della tariffa. Prima gli Aato calcolavano la tariffa sulla base di una tariffa stabilita dal Ministero e sulla base degli interventi che c'erano sul territorio. Oggi invece la scelta, che deriva dal principio dell'uniformazione delle tariffe a livello nazionale che si può condividere o no, non spetta a lui deciderlo, viene stabilita in un'altra sede.

L'Ente di Bacino è attualmente diretto da un Commissario nominato dalla Regione Veneto. Il consiglio che dà al Comitato, considerando importante l'incontro di oggi, è quello di chiedere degli incontri esattamente come questo anche in altri enti. Pensa alla Regione Veneto e ai Deputati perché il C.C. o la G.C. non sono certo gli organismi che in questo momento possono decidere. Lui stesso è in questo momento in attesa di poter sedere in un nuovo Consiglio che ancora non si è determinato. Quindi non può comunicare decisioni prese ad assemblee che non si sono ancora costituite. Attende anche lui con interesse il momento di giugno in cui il Consiglio di Bacino si costituirà.

Sa che l'Autorità si sta orientando:

1. in termini di restituzione della parte stabilita dal c.d. fattore R per i 6 mesi;
2. nella riformulazione della tariffa rispettosa del quesito referendario.

Ricorda una cosa che aveva detto al tempo della discussione in C.C. e dice che il fattore R (remunerazione del capitale investito) è un fattore composto e non un numero assoluto. E' un fattore che dipende dagli utili che sono quelli che il referendum ha stabilito che vadano eliminati ma è composto anche da una parte cioè Ra ed Rb che costituiscono R che dipende dagli oneri finanziari. Il referendum toglie la parte della remunerazione del capitale investito, quindi il legislatore ha mantenuto la parte degli oneri che non sono esattamente la stessa cosa dei costi. Questo perché, un conto è stabilire i costi sulla base degli investimenti che vengono fatti, un conto invece sono gli oneri finanziari dettati dagli investimenti. Se si assimilano, si fa una cosa sbagliata. Dice che è bene dirselo perché se si vuole intervenire in modo corretto, si devono anche sapere le cose su cui si può incidere.

Aggiunge che è molto preoccupato, al di là della questione della tariffa dove si augura che la normativa nazionale rispetti il volere degli italiani. Non capita spesso, purtroppo, ultimamente, di raggiungere il quorum nei referendum e quando lo si fa, è importante che gli Enti di governo si adeguino alle indicazioni dei cittadini. Una cosa che lo preoccupa e vorrebbe che si aprisse anche una discussione su questo, è la difficoltà che c'è in questo momento nel riuscire a fare investimenti su tutta la partita del ciclo integrato delle acque e quindi nel reperire risorse ed effettuare gli investimenti per servizi che sono di fondamentale importanza. Perché, è vero che l'acqua è un bene primario ed essenziale che va garantito a tutti ma non è che ci si deve fermare a garantire il principio dell'acqua come elemento. Si deve riuscire a garantire tutte quelle infrastrutture che possono portare l'acqua dalla fonte alla casa dei cittadini e poi tutte quelle infrastrutture che dalle case dei cittadini restituiscono all'ambiente l'acqua depurata.

Probabilmente i cittadini sanno che sono ancora molti gli interventi alle infrastrutture che devono essere fatti in questo senso, si pensi al depuratore che non è un'opera completa e crede che dal punto di vista dell'impatto ambientale non sia un punto di merito del territorio padovano e si augura che al più presto possano arrivare dagli enti preposti le risorse finanziarie per poter completare quest'opera.

Pensa che se si parla di depurazione dell'acqua, si parla di un tema importante da non sottovalutare.

Sottolinea che un elemento che ha messo in difficoltà gli investimenti, oltre alla crisi economica, sia anche l'incertezza normativa in cui gli enti gestori e le amministrazioni si muovono su questa partita. Evidenzia che questa deve essere una riflessione che deve spingere ad arrivare ad una definizione chiara il più presto possibile. Questa determinazione della tariffa che è provvisoria, deve arrivare ad un equilibrio anche per questo tipo di motivazione. Gli piacerebbe che si ponesse attenzione anche ad un aspetto molto pratico che, pur essendo pratico, non ha meno valore perché se poi l'acqua non arriva nelle case o non ci sono infrastrutture sufficienti per poter sostenere il cd. ciclo integrato, si affermano dei principi su cui poi non si hanno le infrastrutture sufficienti per poter garantire il servizio ai cittadini. Non vuole porre questa riflessione in alternativa a quella che è stata posta dal Comitato, ma in aggiunta perché crede che vada completato il ragionamento anche con questo aspetto.

Punzo

Chiede di intervenire perché è stato sollevato un problema che si sono sentiti spesso rivolgere come Comitati e cioè il fatto che alla fin fine questi referendum avrebbero

	messo in forse la possibilità di fare investimenti.
Assessore Micalizzi	Chiarisce che ha detto una cosa diversa e cioè che gli piacerebbe che l'incertezza normativa, che crede tutti vogliono superare, vada superata il più presto possibile perché metterebbe in condizioni anche di fare investimenti.
Punzo	Diceva che la tariffa è congegnata in modo tale che si possano recuperare tutti i costi, anche quelli degli investimenti. Però, sul punto che l'Aato sia commissariato perché non si è trasformato secondo la tempistica in Consiglio di Bacino, dice che questo non esime l'Amministrazione di Padova dal farsi carico di quello che, non solo è il risultato referendario ma di quella che è la volontà dei cittadini in questo senso. Afferma che il Consiglio di Bacino dovrà comunque deliberare sulla delibera che presenterà l'AEEG ed è chiaro che se quella delibera, anche ad un profano come lui, appare di violare i principi referendari, è chiaro che in quella sede può il rappresentante del C.C. di Padova, votare no, esattamente come hanno fatto altri rappresentanti. Ovvio che da parte loro ci sarà l'impegno a contattare anche altri Sindaci, altri rappresentanti. Sottolinea che è chiaro che ognuno deve fare la sua parte e poi, in ogni caso, vuole ricordare che sulla storia di scaricare le responsabilità sempre su una norma che non arriva e fa poca chiarezza, nella realtà, anche immediatamente dopo il risultato referendario, Aato e Gestori si sono "arrampicati sugli specchi" pur di non applicare la volontà referendaria. Hanno addirittura detto che sulla legge che è stata abrogata con i referendum, aveva prevalenza il D.M. del 1996 ed è quello che è stato oggetto del Consiglio di Stato.
Presidente Boselli	Chiarisce che si tratta di una Commissione Consiliare e non di un dibattito pubblico. Ognuno di loro si è fatto un'idea della situazione. La Commissione ha ascoltato il Comitato, ha ascoltato AcegasAps, ha ascoltato l'Assessore Micalizzi che ha riferito che fino a giugno non c'è una deliberazione e propone una Commissione ai Consiglieri per esaminare la deliberazione dell'AEEG n. 585/2012. Propone un aggiornamento entro il mese di maggio 2013 anche con l'Assessore Micalizzi, prima che si riunisca il Consiglio di Bacino e alle ore 19.45, ringrazia tutti i presenti per essere intervenuti e, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude la seduta.

La Presidente  
*Anna Milvia Boselli*

La segretaria verbalizzante  
*Emanuela Zaramella*